CITTADINI!

Il Socialismo Ufficiale Italiano che con le insane agitazioni, con gli scioperi, con la propaganda di odio, conduce la Nazione alla miseria e al disonore, ha risvegliato le brame colpevoli dei nostri nemici, dato esca alla tracotanza jugoslava, fatto credere all'estero che l'Italia sia in preda alla rivoluzione ed all'anarchia.

L'alta banca internazionale trae profitto da questo stato di cose e volge a proprio vantaggio le affermazioni sabotatrici della Patria, cosicchè si può concludere che il Socialismo Ufficiale Italiano è *il più forte e grande alleato della plutocrazia cosmopolita nemica della nostra Nazione* ed è in pari tempo l'incoraggiatore di quegli *imperialismi* che tendono a rendere nulli i resultati della Vittoria, a sopraffare il nostro Diritto, ad attentare alla nostra Unità Nazionale, ad inceppare od impedire il nostro divenire economico e sociale di Grande Potenza.

Le convulsioni anarcoidi, di cui quella di Ancona non fu che il più triste episodio — reso ancor più obbrobrioso dalla losca figura di Simeone Schneider — e l'apologia alla diserzione fatta dai vari Misiano, e l'insulto all'Adriatico Irredento fatto dai vari Riboldi, e gli scioperi continuamente inscenati per i più pazzeschi e grotteschi motivi, e l'intemperanza di linguaggio dei bolscevichi che satura l'ambiente sociale di ira, di odio e di vendetta, debbono far pensare alla parte sana del Paese ch'è giunto il momento di arginare questa marea pervertitrice e criminale con altezza di pensiero e con concordia di opere.

Si opponga, dunque, propaganda a propaganda, azione ad azione e si impedisca che una piccola minoranza di faziosi seguiti a traviare il proletariato ed a trascinare la Nazione alla rovina.

Il purissimo sangue del Comandante Tomaso Gulli e de' suoi compagni di Spalato, e quello nobilissimo dell aviatore del Carnaro, Tenente Laghini, uccisi da coloro che in Simeone Schneider ebbero un araldo e un difensore, dicano ai neghittosi che è delitto abbandonare la Patria in mano ad incoscienti, a facinorosi, a traditori, e muovano tutti a civili cimenti, ad opere epuratrici ed edificatrici.

Il Tenente Ribelle Laghini passando da Firenze il 27 giugno u. s. dopo essere stato ad onorare la Tomba di Randaccio, ricordò a gli amici che ebbero la ventura di avvicinarlo, che **precipuo dovere degli italiani è nell'ora presente quello di spogliarsi di ogni bassa passione e di attingere alla pura fonte del dovere civico e nazionale ogni norma di vita individuale e collettiva.**

Ora che l'aviatore glorioso è morto per la Fede Italica le sue parole assumono il valore di un testamento e Firenze — che Egli colla sua grande anima poetica tanto amò e venerò — non le dimenticherà.

Mentre parlano — avvelenando — i Misiano ed i Riboldi, la voce dei Martiri della Patria è l'unica che può salvarci dal disonore e dall'infamia.

Firenze, 14 Luglio 1920 - Via Micheli, 12.

Alleanza di Difesa Cittadina.

Firenze - Soc. Tip. Toscana E. Ducci e C.

~~266326~~
266370